

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

La malagestione di Leukerbad ricade su 101 Comuni svizzeri e 9 Comuni ticinesi. Cosa intende fare il Consiglio di Stato?

La Centrale di emissione dei Comuni Svizzeri (CCS) ha comunicato ufficialmente che il comune insolvente di Leukerbad non sarà in grado di pagare la sua quota di 10 mio di franchi del prestito obbligazionario ottenuto nel 1993.

Il contratto stabilisce che tutti i partecipanti al prestito devono garantire i crediti della CCS nei confronti dell'insolvente in rapporto alla singola quota di partecipazione.

Leukerbad è attualmente sottoposto a gerenza in base alla legislazione federale. Ed ora si è giunti al dunque in quest'annosa vicenda, che ha iniziato a delinearsi in tutta la sua gravità a partire dal mese di dicembre del 1998: la CCS chiede ai comuni che hanno contratto il prestito di pagare quanto Leukerbad non riesce a restituire.

In questa situazione si trovano 101 comuni svizzeri di 17 cantoni, fra cui 9 comuni ticinesi (Arbedo-Castione, Camorino, Castel San Pietro, Croglio, Cureglia, Gerra Verzasca, Lavertezzo, Riazzino e Verscio).

È noto che Leukerbad ha partecipato anche ad altri prestiti CCS e quindi questa situazione è destinata a ripetersi. Mentre altri comuni o patriziati del Canton Vallese sono a rischio.

Da un lato è apprezzabile l'azione che la CCS sta intraprendendo presso il Tribunale federale per farsi risarcire quanto dovuto dal Comune municipale di Leukerbad in base a un'azione di responsabilità avviata nei confronti del Canton Vallese. Infatti in questa vicenda il Canton Vallese ha sicuramente contravvenuto ai suoi obblighi di vigilanza sul Comune ed ha sempre cercato di sganciarsi dalle sue responsabilità.

Dall'altro una tale situazione è inaccettabile considerati gli esami finanziari e di solvibilità ai quali tutti i comuni ticinesi hanno dovuto sottostare in fase di ratifica dell'autorizzazione a contrarre il prestito in oggetto. Non va dimenticato che sono coinvolti anche alcuni comuni finanziariamente deboli per i quali probabilmente tutti, Cantone e comuni, dovranno pagare.

È un caso certamente unico, ma che suscita molta preoccupazione tra gli amministratori dei comuni interessati.

Visto quanto accaduto, avvalendomi delle facoltà previste dalle norme in vigore, chiedo al Consiglio di Stato come intende occuparsi di questa vicenda e se non ritiene opportuno un intervento nei confronti del Canton Vallese a sostegno di tutti i comuni, che hanno sottoscritto le emissioni della CCS in così cattiva compagna.

RENATO RICCIARDI